

**Progetto di collaborazione e di consulenza tecnica
organizzativa
SALUTE E SICUREZZA**



PROJECT WORK



**Project
Work**

SOMMARIO

1. Obiettivi	3
1.1 Definizione	3
2. Metodologia.....	5
3. Risultati attesi	7
3.1 I moduli formativi.....	7
3.2 Brevi note operative	9
3.2.1 Indicazioni progettuali	9
4. SCHEMA DI PROJECT WORK	10

OBIETTIVI



1. Obiettivi

1.1 Definizione

La formazione è il mondo dell'immateriale. Difficile da toccare, da misurare. Nelle organizzazioni dove le culture dominanti sono quelle della "concretezza", la formazione è spesso percepita come un ostacolo al "fare".

Sappiamo che non c'è nulla di più concreto di una buona teoria, di un buon modello per rendere più efficace qualunque struttura gestionale della produzione e dei servizi.

Far toccare con mano gli effetti di una buona formazione crea un ponte con le culture prevalenti delle organizzazioni.

Il **Project work** è uno degli strumenti privilegiati e rappresenta un efficace strumento formativo che richiede ai partecipanti, individualmente o suddivisi in gruppi di lavoro, di realizzare un progetto concreto sulla base di quanto, ad esempio, è stato appreso precedentemente in aula.

Qual è il ruolo del formatore?

Il compito del formatore nel caso di un project work è in primo luogo quello di individuare le tematiche su cui i partecipanti, suddivisi in gruppi, sono chiamati a riflettere. Successivamente il formatore dovrà leggere e valutare in una sessione congiunta quanto i gruppi hanno prodotto.

A cosa serve un Project Work?

Il Project Work presenta tutta una serie di vantaggi. In primo luogo attraverso lo strumento del Project Work l'apprendimento viene rinforzato e personalizzato attraverso la realizzazione di progetti operativi. Il percorso formativo viene "*ancorato*" al reale contesto operativo dei partecipanti, risolvendo così uno dei classici problemi della formazione, essere spesso percepita come troppo lontana dalla quotidianità.

Attraverso il Project Work l'organizzazione ha un ritorno "*consulenziale*" alto, quando i partecipanti ai momenti formativi producono progetti di miglioramento, idee nuove, concreti piani di lavoro. I project work possono essere individuali o realizzati in piccoli gruppi. Soprattutto nella formazione degli adulti è importante che i lavoratori/lavoratrici li considerino non come una classica esercitazione didattica, come invece avviene nei giochi e nelle simulazioni, ma come reale azione organizzativa.

Quando è utile?

Il Project Work manifesta la sua efficacia se i risultati delle attività non rimangono chiusi nel micromondo della formazione, ma possono essere presentati ai referenti delle organizzazioni da cui provengono i lavoratori/lavoratrici formati, sottoposti alle specifiche competenze interne.

Con questa prospettiva, il partecipante è più motivato alla formazione in forme decisamente più efficaci rispetto a quelle di una partecipazione più "passiva".



2. Metodologia



Definizione

Il Project Work è un progetto professionale realizzato dai partecipanti al termine di un ciclo di lezioni.

Obiettivi

Consolidare nei partecipanti competenze integrate e favorire lo sviluppo delle competenze e capacità di disamina delle problematiche sindacali, di progettazione esecutiva e ideazione di piani sviluppo e di innovazione di processo o di prodotto nel contesto lavorativo di riferimento.

Azioni impiegate

I partecipanti in maniera autonoma, individualmente o suddivisi in gruppi, con il supporto di uno o più specialisti (*facilitatori*), sviluppano un progetto, applicando e collegando le tecniche, le conoscenze e le competenze acquisite in aula ed esprimendo nuove potenzialità, nuove risorse e nuovi talenti.

Finalità

Analisi ragionata di una data esperienza, in situazione di lavoro, volta all'individuazione di criticità e di punti di forza al fine di sviluppare le proprie competenze e di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione organizzativa, con lo sviluppo di una idea originale ed innovativa.

Riferimenti

Bresciani – Callini: Personalizzare e individualizzare. Strumenti di lavoro per la formazione - Franco Angeli, MI 2004:

“Il "Project Work" rappresenta, per molti aspetti, una sintesi del percorso didattico di uno studente di un ciclo formativo, sia esso una azione di formazione continua, un corso professionale od un Master. Si può paragonare a una tesi di laurea, ma in realtà significa qualcosa in più. Infatti, non è solo la verifica del know-how appreso, ma è l'occasione per sfogare la propria creatività in un contesto reale”.

Realizzare un "Project Work" significa svolgere una sperimentazione attiva di concetti appresi nel corso di un percorso didattico. Questo strumento progettuale si collega alla metodologia "**learning by doing**" e consiste nell'elaborazione di un progetto riguardante contesti reali, dopo una fase di apprendimento.

Il "**Project Work**" (traduzione di "lavoro di progetto") può essere di gruppo o individuale e i suoi esiti vengono discussi e analizzati durante una fase didattico-applicativa o di restituzione da parte del docente che ne ha supportato la realizzazione.

L'obiettivo di questo metodo è di incentivare i partecipanti a cimentarsi sugli argomenti affrontati nell'ambito di un piano di azione, nonché la loro contestualizzazione nei determinati ambienti in cui i partecipanti si troveranno ad agire.

La stesura di un "**Project Work**" è utilissima per i partecipanti in quanto li aiuta a misurare sul campo la validità di conoscenze, tecniche e metodi appresi su ogni caso di studio.

Inoltre, è l'occasione per i partecipanti di verificare lo stato delle loro capacità organizzative, decisionali e di analisi.



3. Risultati attesi

3.1 I moduli formativi

Il progetto di collaborazione FP – IAL ha già fissato le linee guida per la realizzazione dei project work. In questa sede si ribadiscono ulteriormente:

*Il **project work** servirà a sperimentare un approfondimento sui due moduli trattati. La scelta del tema da approfondire è lasciata ai partecipanti, anche su sollecitazione e segnalazione del personale docente. Il project work è una metodologia didattica finalizzata a completare il processo d'apprendimento sui temi sviluppati nell'ambito dei moduli tematici. L'obiettivo specifico proprio di questa metodologia consiste nel favorire l'applicazione nella pratica reale di quanto appreso, a livello teorico, empirico e pratico, ma in setting non reale, durante la formazione in aula e a distanza.*

Date le finalità metodologiche, occorre fornire alcune precisazioni rispetto alle caratteristiche e alle modalità di realizzazione del project work.

I project work saranno scelti dai partecipanti in base alle loro attività precipue - per rendere l'apprendimento un momento di riflessione e sperimentazione su quanto ascoltato in aula, da tradurre nell'operatività. Verranno sperimentati lavori (progetti, idee, resoconti di attività, buone pratiche, ecc). Il lavoro può essere realizzato in forma individuale o di gruppo. La scelta del tema da affrontare è lasciata ai partecipanti, con il supporto e lo stimolo del facilitatore, per garantire la congruenza con le funzioni e la realizzabilità.

Per garantire un adeguato project work, anche dal punto di vista tecnico, il facilitatore, utilizzando al meglio i momenti di incontro concessi dagli incontri e dalla residenzialità, fornisce alcuni input metodologici, quali quelli rappresentati dal Project Cycle Management, che è un dispositivo progettuale particolarmente apprezzato in ambito europeo.

Il project work si conclude con un report diversamente articolato a seconda dei contenuti e delle modalità realizzative: risultati di una ricerca, diagnosi di fattibilità di un progetto (analisi SWOT), analisi critica di un processo negoziale, progetto di intervento e miglioramento, ecc. Tale rapporto confluisce nella valutazione finale di apprendimento, a cura della commissione di valutazione.

Occorre anche dire che in occasione degli incontri in aula si effettuerà un'azione di accompagnamento del project work da parte del facilitatore: progettazione, avvio, controllo in itinere e finale.

3.2 Brevi note operative

3.2.1 Indicazioni progettuali

In questa sezione vengono fornite indicazioni operative sulle attività da predisporre e sono forniti dei modelli per consentire una rapida ed omogenea identificazione delle azioni ed attribuzione ai singoli o ai gruppi di lavoro.

Lo svolgimento del lavoro è così articolato:

Durante un incontro iniziale i partecipanti discutono con un docente (facilitatore) e presentano gli obiettivi che intendono perseguire con un apposito lavoro di ricerca o di sperimentazione; in un secondo momento i partecipanti (individualmente o distribuiti in gruppi) scelgono e formalizzano un percorso progettuale sulla base di propri interessi o nozioni apprese durante il percorso formativo.

Da questo momento il progetto impostato e pianificato si sviluppa nell'ambito del tempo necessario, mediante incontri con colleghi, consultazione di siti e documenti suggeriti ed in stretto rapporto con il facilitatore.

Il redattore effettua ricerche bibliografiche, analisi di buone pratiche in analoghi contesti, programmi di innovazione di prodotto o di processo, studi di settore ed ancora il suo progetto ad elementi di fattibilità.

In tutto il percorso i partecipanti descrivono il loro lavoro in un **apposito format** - di seguito allegato - che descrive ed omogeneizza i lavori.

Il progetto finale sarà discusso in una sessione plenaria davanti al docente di riferimento ed ai colleghi.



4. SCHEMA DI PROJECT WORK

Viene di seguito fornito uno *schema* di Project Work da intendersi meramente come supporto alla stesura dei lavori.

Ovviamente lo schema non è rigido e può essere adattato, sia nella forma che nel contenuto (ad esempio con utilizzo alternativo di Powerpoint).

Una certa omogeneità dei diversi lavori, tuttavia, si rende comunque necessaria per poterne schematicamente realizzare comparazioni e confronti in plenaria (da intendersi come ulteriore momento di apprendimento collettivo) ed anche per facilitare la stesura di un loro compendio finali, con elementi anagrafici e di contesto (titolo, nomi dei redattori, ecc.).

PROJECT WORK

1 Titolo del Project Work:

--

2 Partecipanti coinvolti

n.	Nome e cognome	Ente e struttura operativa di riferimento	Ruolo attualmente ricoperto

3. Territorio di riferimento

--

4. Comparto o ambito specifico a cui il caso si riferisce

--

5. Dimensione (n° addetti) della p.a./azienda a cui il caso si riferisce

6. Descrizione della prassi positiva riportata dal caso

7. Quali aspetti fanno dire al proponente che si tratta di una prassi positiva? Si prega di fornire motivazioni specifiche a sostegno della scelta fatta

8. Secondo il proponente la prassi è trasferibile o replicabile in altri contesti?

Perché sì?

Perché no?